



Associazione Artigiani e Piccole Imprese della Provincia di Trento

Bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2016 - 2018

Audizione Prima Commissione - 17 novembre 2016

Osservazioni e proposte generali

Premessa. Legge di stabilità e bilancio provinciale

La relazione al bilancio provinciale di previsione per l'esercizio finanziario 2016 evidenzia come "manovre nazionali sempre più orientate all'alleggerimento della pressione fiscale a carico dei cittadini e delle imprese" abbiano effetti rilevanti sui volumi della finanza provinciale, ma che "obiettivo generale della manovra provinciale è quello di incrementare lo stock complessivo di detassazione di cui beneficiano i cittadini e le imprese rispetto alla situazione attuale".

E' risaputo come le manovre restrittive dei vari governi Prodi, Berlusconi, Monti, Letta caratterizzate da aumenti della pressione fiscale in gran parte imposti dalla UE si siano tradotte in maggiori disponibilità finanziarie per il Bilancio provinciale e in una libertà di manovra sorprendentemente ampia per la Giunta. Ora la situazione si sta ribaltando. Come noi auspichiamo, l'Unione Europea dovrebbe orientarsi verso manovre più espansive e le prossime Leggi di Stabilità dello Stato italiano dovrebbero essere sempre più caratterizzate da una minor pressione fiscale; da questo scenario deriverà un trend di minori risorse a disposizione del bilancio provinciale e minori spazi di manovra per l'amministrazione stessa. Partendo da questa consapevolezza le Associazioni imprenditoriali da anni chiedono che nuove risorse finanziarie disponibili vengano recuperate attraverso il contenimento della spesa corrente, e in particolare dei costi dell'apparato burocratico.

In questa Finanziaria provinciale notiamo invece che l'Amministrazione provinciale non riduce i propri costi interni - ci riferiamo in particolare al costo del lavoro - ma risolve parte della manovra fiscale - vedi IRAP - recuperando risorse da tutt'altri capitoli di spesa.



1) La manovra fiscale provinciale - Le proposte sull'IRAP

Per recuperare le minori entrate causate dagli sgravi statali, la Giunta afferma che "vengono riviste le agevolazioni IRAP provinciali al fine di recuperare, ma solo in parte, il minor gettito tributario che affluisce al bilancio della Provincia". Di qui la manovra provinciale sull'IRAP si abbatte sulle imprese trentine con oltre 25 milioni di imposta rispetto al 2015. E' corretto evidenziare che tale aumento dell'IRAP si pone in netta contraddizione con la manovra 2015 dove la diminuzione dell'IRAP veniva lanciata come mossa strategica di lungo periodo.

Consideriamo addirittura scorretto e fuorviante affermare che tale manovra sull'IRAP ^{SIA} è stata applicata con criteri selettivi in base a meriti occupazionali, poiché nel 2016 anche le imprese che mantengono invariati i livelli occupazionali subiranno un aumento IRAP passando dall'1,8 al 2,68%. Sarebbe più corretto dichiarare con franchezza che non vi sono risorse sufficienti per sostenere la riduzione dell'imposta per tali imprese, che a nostro parere andrebbero invece premiate.

A questo riguardo abbiamo verificato l'andamento occupazionale nelle oltre 2.000 imprese che affidano alla Associazione Artigiani l'elaborazione dei cedolini paga dei dipendenti. Si tratta di un campione significativo su base provinciale. Dal settembre 2014 al settembre 2015 (eliminate così le punte stagionali) abbiamo riscontrato i seguenti andamenti:

il 28% delle imprese ha diminuito o azzerato il numero dei propri dipendenti

il 17% ha incrementato i livelli occupazionali

il 55% ha mantenuto invariati i livelli occupazionali

Considerato che all'Albo artigiano sono iscritte oltre 12.800 imprese, possiamo dedurre che con la Finanziaria provinciale 2016 migliaia di imprese artigiane subiranno un aumento dell'IRAP.

2) La manovra fiscale provinciale - Le proposte su IRES e IMIS

La riduzione dell'IRES decisa dal Governo Renzi e accolta nella Finanziaria provinciale interessa le SPA, le SRL e le società cooperative. Valutiamo positivamente la riduzione, tuttavia ci corre l'obbligo di far presente che essa agevola una quota molto limitata di imprese: nell'artigianato, ad esempio, le società di capitali rappresentano meno del 6% del totale delle imprese artigiane.



Peraltro è certamente positiva la proposta della Giunta di ridurre l'IMIS di 0,24 punti percentuali sui fabbricati ad uso produttivo utilizzati da artigiani, commercianti, albergatori e liberi professionisti. Abbiamo simulato l'applicazione della riduzione; essa rappresenta uno sconto medio pari al 30,3% del carico impositivo, che in termini assoluti si traduce in un risparmio medio di 143 euro per i laboratori e di 162 euro per negozi e botteghe.

Sicuramente la Giunta ha proposto questo provvedimento per bilanciare nei confronti delle imprese il forte aumento dell'IRAP. Ma evidenziamo una grave carenza nella proposta: nei "fabbricati produttivi" elencati nella Finanziaria provinciale sono compresi i laboratori artigiani, i negozi, le strutture ricettive e gli studi professionali, ma risultano esclusi i capannoni ad uso artigianale di cui alle categorie catastali di tipo D. Appare evidente che tale esclusione all'interno dell'artigianato crea disparità di trattamento fra imprese di medesime categorie e, in molti casi, di medesime dimensioni. Chiediamo quindi che venga stabilita la soglia di esenzione per grandezza di superficie, senza operare problematiche distinzioni fra le diverse categorie catastali.

3) I provvedimenti sul credito

Giudichiamo poi positivo lo stanziamento ai Confidi di 11,5 milioni per la concessione di crediti diretti. Si tratta di uno strumento rodato, che ha dato ottimi risultati a favore delle microimprese.

Altrettanto positivo è il giudizio sulla decisione di affidare al Fondo di Rotazione 8,5 milioni del Fondo Strategico, riservato sostanzialmente alle grandi imprese. In tal modo gli 8,5 milioni dovrebbero essere rivolti alle piccole e medie imprese.

4) Il rilancio dell'edilizia

E' risaputo che la filiera dell'edilizia rappresenta oltre il 60% delle imprese artigiane trentine. Per questo motivo l'Associazione Artigiani insiste costantemente nel proporre e richiedere provvedimenti per il sostegno e il rilancio di questo settore, che con il suo indotto costituisce il volano anticongiunturale più efficace. Era questo l'obiettivo principale della nostra grande manifestazione a Trento del 13 giugno scorso, ma risposte ufficiali ed esauritive da parte della Giunta non sono ancora pervenute.

Anche se relativa solo alle prime case, la proposta contenuta nell'articolo 24 della Finanziaria 2016 è importante. Basta che ad essa venga data immediata operatività. Ricordiamo che la Finanziaria 2015 (di quasi due anni fa!) ha autorizzato la Giunta provinciale a stipulare convenzioni con Istituti di credito e Confidi per anticipare e garantire



la liquidazione in un'unica soluzione delle detrazioni statali sulle ristrutturazioni delle prime case (detrazioni del 50 e 65%). Ma non conosciamo convenzioni sottoscritte dalla Provincia con gli istituti di credito da un lato e con i Confidi dall'altro, imbrigliati quest'ultimi da limitazioni normative.

Ora l'art. 24 della Finanziaria propone l'assunzione da parte della Provincia dell'onere degli interessi delle operazioni di finanziamento. A questo riguardo chiediamo quante risorse la Giunta provinciale ha finalizzato a questo intervento.

5) Formazione continua per imprenditori e lavoratori dipendenti – Una nostra proposta

Nella relazione alla Finanziaria non troviamo alcun accenno alla Formazione continua, quale leva fondamentale per mantenere e incrementare competitività, innovazione e produttività delle imprese e conseguentemente per mantenere ed incrementare i posti di lavoro. La sollecitazione alle imprese a fare un salto di qualità è un leit motiv delle politiche provinciali ma non riscontriamo fattivo sostegno da parte della Provincia alla formazione continua degli imprenditori e dei lavoratori autonomi (con l'eccezione dei corsi di formazione per il Maestro Artigiano).

Su questo tema strategico, di concerto con CGIL CISL e UIL, vorremmo proporre alla Giunta di prevedere dispositivi per azioni integrate di formazione continua fra Fondartigianato e Provincia Autonoma di Trento, sul modello di quanto già realizzato in Liguria. Attraverso la sottoscrizione di un progetto Quadro gestito dagli enti formativi delle parti sociali, la Regione Liguria mette a disposizione per la formazione tecnico-professionale di titolari e soci un importo pari a quanto Fondartigianato mette a disposizione per la formazione dei lavoratori dipendenti di imprese aderenti al Fondo.



Osservazioni puntuali

Articolo 1 – L'adesione al Fondo territoriale come contropartita alle riduzioni di IRAP ed IMIS

Negli incontri di prima presentazione della Finanziaria, il Presidente Rossi e il Vicepresidente Olivi hanno proposto alle Associazioni imprenditoriali l'adesione al Fondo territoriale come una sorta di contropartita alle riduzioni dell'IRAP e dell'IMIS. A parte le valutazioni sul peso relativo delle due riduzioni (di cui ai punti 1 e 2 di questo nostro documento), l'Associazione Artigiani ha respinto questa impostazione del dibattito sulla finanziaria, per i motivi che sintetizziamo qui di seguito.

Tutte le imprese dell'artigianato italiano (esclusa l'edilizia, organizzata nella Cassa Edile) aderiscono per norma statale e per forza contrattuale al sistema bilaterale specifico dell'artigianato, che ha portato all'istituzione del FSBA (Fondo di Solidarietà Bilaterale dell'Artigianato). In Trentino il riferimento della bilateralità nell'artigianato è EBAT, Ente Bilaterale Artigianato Trentino, costituito nel 1995 e gestito pariteticamente da Associazione Artigiani e CGIL CISL UIL. Per un'impresa artigiana il contributo alla bilateralità costituisce un obbligo contrattuale ed è uno strumento di competitività economica, in grado di mantenere legato all'impresa il lavoratore nel momento critico della sospensione. Grazie alla sospensione finanziata dal Fondo bilaterale, in questi anni di profonda crisi molti lavoratori artigiani hanno infatti mantenuto (per massimo tre mesi) il loro reddito e non si sono visti costretti a cercar lavoro presso altre imprese, magari concorrenti. In via generale possiamo dire che grazie alla sospensione, il dipendente dell'impresa artigiana spesso non abbandona il settore e il mestiere artigiano, e quindi non perde la specifica professionalità acquisita. Occorre precisare che ciò vale essenzialmente per l'artigianato, dove in generale il lavoratore risulta oggettivamente "meno sostituibile" del lavoratore medio operante nel commercio, nel turismo o nel terziario in genere.

Ciò premesso, la non-adesione dell'Associazione Artigiani al proposto Fondo territoriale trentino (con il conseguente abbandono di quello nazionale) non è dovuta a perplessità di tipo politico o istituzionale, ma solo a problemi di tipo organizzativo e gestionale, per i quali finora la Giunta non ci ha fornito soluzioni chiare e definitive.

E nel merito dell'art. 1, precisiamo che il proposto contributo provinciale annuo attraverso una riduzione IRAP non è determinante per trasferire l'adesione delle imprese artigiane ad una operatività bilaterale provinciale in alternativa a quella nazionale, che è obbligatoria, specifica per l'artigianato e operante con efficacia da vari anni.



Articolo 8 - Ricambio generazionale

Nell'ambito degli oneri per la contrattazione per il triennio 2015-2017 si prevede un incremento del finanziamento della staffetta generazionale, che da 7.000 euro passa a 10.000. Si condivide il provvedimento.

Articolo 14 - Eliminazione del Patto di stabilità per i Comuni

In Finanziaria viene prevista l'eliminazione del Patto di stabilità per i Comuni trentini, In questo modo i comuni potranno spendere le risorse vincolate. Si esprime parere fortemente positivo.

Avanzo di amministrazione

Il provvedimento della Legge di stabilità impedisce di riportare a nuovo sui bilanci successivi l'avanzo di amministrazione, mediamente quantificabile in 250-300 milioni. A questo riguardo si approva con convinzione la misura straordinaria con la quale sono stati reimpiegati ancora nel 2015 i 300 milioni di euro di previsto avanzo, rendendo disponibili risorse di pari importo.

Articolo 16, comma 2 – IMIS e cessazione della qualifica di area edificabile

Si condivide la proposta di non assoggettare a IMIS l'area edificabile, nelle more del perfezionamento del procedimento urbanistico che porta alla modifica della destinazione urbanistica.

Articolo 16, comma 8 - Le proposte IMIS sugli "imbullonati"

La Legge di Stabilità prevede la riduzione dell'IMIS sugli impianti cosiddetti "imbullonati". Valutiamo estremamente equo il provvedimento, che -lo osserviamo per inciso- interessa le centrali idroelettriche, alcune imprese manifatturiere e qualche rara impresa artigiana.



Edilizia abitativa

Nelle proposte di bilancio rileviamo un impegno consistente (13,5 milioni sul 2017) a sostegno del Fondo "Risparmio casa". Non abbiamo informazioni sufficienti sul progetto per poter esprimere un giudizio compiuto.

Articolo 22 – Prevenzione violenza sulle donne

L'articolo modifica il tipo di spesa pagata dal fondo provinciale istituito per sostenere le azioni legali delle donne vittime di violenza: non più le spese legali ma l'anticipazione del danno morale riconosciuto con provvedimento giudiziario. Sentito il Gruppo Donne che fa capo all'Associazione Artigiani, si esprime parere favorevole al provvedimento che dà un sostegno più concreto a chi è stata effettivamente vittima di violenza; in tal modo si evita di sostenere le denunce che non vengono poi giudicate nelle opportune sedi come atti di violenza sulle donne.

Articolo 29, comma 2 Istituzione commissione per CIGS

Si esprime parere negativo alla proposta di istituire, ripristinandola presso l'INPS, la Commissione che decide le concessioni della Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria. La riattivazione di tale commissione, abolita dal Governo Renzi, costituisce un'ingannevole corresponsabilizzazione delle parti sociali, senza che le stesse abbiano alcun peso in merito alla decisione vera e propria sul rilascio delle concessioni.